

Savigliano, 08/10/2025

Prot. n. 15/2025

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: NUOVE REGOLE IN MATERIA DI LAVORO

Il 10 ottobre entrerà in vigore la Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”, che mira a promuovere **un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica, dell’intelligenza artificiale, volto a coglierne le opportunità.**

USO DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN MATERIA DI LAVORO

La norma specifica che l’impiego dell’I.A. deve perseguire i seguenti **obiettivi**:

- **miglioramento delle condizioni di lavoro;**
- **tutela dell’integrità psico-fisica dei lavoratori;**
- **incremento delle prestazioni lavorative e della produttività delle persone.**

Il ricorso a sistemi di intelligenza artificiale non può ledere i diritti inviolabili della dignità umana, né violare la riservatezza dei dati personali. L’impiego deve possedere i caratteri della sicurezza, dell’affidabilità e della trasparenza.

Il datore di lavoro è tenuto a fornire ai lavoratori **un’informativa chiara e trasparente in caso di utilizzo dell’intelligenza artificiale nell’ambito di sistemi decisionali o di monitoraggio**, integralmente automatizzati, in materia di assunzione, conferimento dell’incarico, gestione e cessazione del rapporto di lavoro, assegnazione di compiti o mansioni, sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei prestatori. Infine, l’impiego dell’intelligenza artificiale **deve comunque garantire i diritti inviolabili degli individui**, evitando ogni forma di discriminazione basata su sesso, età, origini etniche, credo religioso, orientamento sessuale, opinioni politiche e condizioni personali, sociali ed economiche, anche alla luce di quanto prescritto dal diritto europeo.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROFESSIONI INTELLETTUALI

In ambito professionale, la norma specifica che l’uso dell’intelligenza artificiale deve essere **limitato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto**. L’attività professionale deve restare caratterizzata dalla prevalenza, sotto il profilo qualitativo e non quantitativo, del lavoro intellettuale e del pensiero critico umano.

L’eventuale utilizzo di sistemi di I.A. da parte del professionista deve essere **comunicato al cliente con linguaggio chiaro**, semplice ed esaustivo, nel rispetto del rapporto fiduciario.